



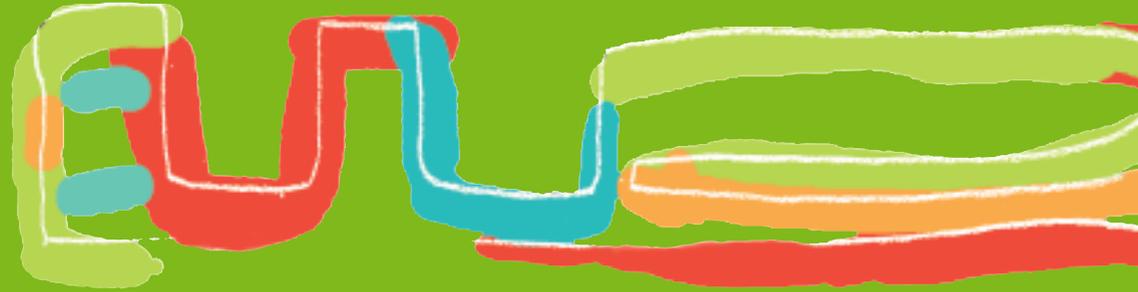
Provincia di Bologna
Coordinamento Adozione

Adottiamoci

un percorso per futuri genitori



Provincia di Bologna
Coordinamento Adozione



Adottiamoci
un percorso
per futuri
genitori



Provincia di Bologna
Coordinamento Adozione

Progetto a cura di

Provincia di Bologna Ilaria Folli

Centro delle Famiglie, Comune di Bologna Antonella Tosarelli

Consorzio Servizi Sociali di Imola Cinzia Cesari

Nova Barbara Barbieri

Rete Speranza Anna Rosa Ferigo Muini

Progetto grafico Chialab

Il racconto "Il mio nome Amina" è stato scritto da **Emanuela Nava**

Le illustrazioni sono di **Allegra Agliardi** e **Ilaria Faccioli**

Finito di stampare nel mese di febbraio 2005 su carta riciclata e clorine free
Freelife vellum Fedrigoni, presso Cantelli Rotoweb.

Giuliano Barigazzi

Assessore Servizi Sociali e Sanità

Questa pubblicazione è rivolta a tutti coloro che sono interessati all'adozione nazionale ed internazionale e intende favorire lo sviluppo di una cultura che metta al centro il bambino e il suo diritto a vivere in una famiglia a lui adeguata. Questo diritto fondamentale può incontrarsi con la disponibilità di una coppia ad accoglierlo.

La speranza, inoltre, è che questa pubblicazione vi aiuti a fare chiarezza sulle tappe e le motivazioni di un percorso che sicuramente è lungo ed articolato, ma che offre, grazie alla nuova normativa, una qualificata preparazione e un sostegno specifico in tutte le fasi del percorso e la sicurezza, per le coppie, di offrire l'accoglienza ad un bambino o ad una bambina di cui sia stato verificato l'effettivo stato di abbandono.



1. **Adottiamoci:** un percorso per futuri genitori > pag. 5
2. **Per iniziare:** i primi dubbi le prime informazioni > pag. 6
3. **Conoscere:** informazione e formazione > pag. 8
4. **Conoscersi:** scoprirsi genitori > pag. 9
5. **L'attesa:** non sono nove mesi! > pag. 10
6. **L'incontro:** i primi mesi della nuova famiglia > pag. 12
7. **Insieme:** un percorso di vita > pag. 13

1
2.3.4.5.6.7

Adottiamoci: un percorso per futuri genitori

Questo volume nasce dall'esigenza avvertita dal Coordinamento Adozione della Provincia di Bologna di fornire informazioni e conoscenze utili a suscitare pensieri e riflessioni riguardo al tema dell'adozione. Con la nuova legge la coppia non fa più domanda di adozione ma presenta una "dichiarazione di disponibilità" ad accogliere un bambino. Questo perché non vi è il diritto dell'adulto all'adozione ma vi è invece quello del minore a crescere in un ambiente familiare.

Il percorso descritto nelle pagine seguenti si prefigge di aiutarvi a comprendere meglio cosa significhi diventare genitori adottivi e a valutare tale opportunità con maggiore consapevolezza.

Per iniziare: i primi dubbi le prime informazioni

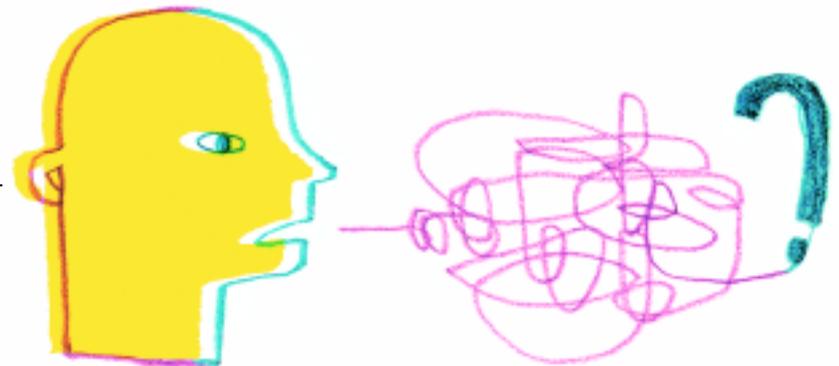
Ogni bambino ha diritto ad essere amato e a crescere nella sua famiglia. Quando un bambino è solo e senza nessuno che si prenda adeguatamente cura di lui è necessario tutelarlo da situazioni che possano danneggiare la sua integrità fisica, psicologica e sociale. A quel bambino viene riconosciuto il diritto di avere una nuova famiglia. Per poter affermare questo diritto fondamentale la nuova famiglia deve seguire un percorso articolato.

Potete ricevere le prime informazioni dall'èquipe centralizzata adozione presente sul territorio. Vi saranno illustrati i requisiti per poter accedere all'adozione, il percorso adottivo, ed altre possibili forme di concreta solidarietà verso i bambini.

?

Che requisiti dobbiamo avere?

- > le coppie devono essere sposate al momento della dichiarazione di disponibilità da almeno tre anni (al fine di tale conteggio valgono, se certificati, anche gli anni di convivenza precedenti al matrimonio)
- > non avere alcuna separazione in corso o di fatto
- > la differenza minima tra adottante e adottato è di 18 anni
- > la differenza massima tra adottanti e adottato è di 45 anni per uno dei coniugi, di 55 per l'altro
- > essere idonei ad educare, istruire e mantenere i minori che si intendono adottare



Equipe Centralizzata Adozione
È formata da professionisti esperti nel campo dell'adozione nazionale e internazionale. È presente a livello territoriale in ogni distretto della provincia di Bologna.



Quali bambini possono essere adottati?

Ogni stato dovrebbe attuare, con criterio di priorità, misure appropriate per consentire la permanenza del minore nella propria famiglia. Quando questo non risulta possibile l'adozione può corrispondere al reale interesse del bambino.

Due sono i presupposti fondamentali per l'adozione:

- > la dichiarazione dello stato di abbandono del bambino
- > la dichiarazione della sua adottabilità

Con quest'ultimo atto vengono meno i legami giuridici con la famiglia d'origine ed il bambino può così divenire, a tutti gli effetti, figlio di una coppia diversa da quella che lo ha generato. Nel caso dell'Adozione Internazionale la dichiarazione di adottabilità viene emanata dall'Autorità Centrale del paese d'origine del minore, dopo avere valutato che l'adozione internazionale corrisponde al reale interesse del bambino e dopo avere vagliato l'impossibilità di realizzare una adozione nazionale nel paese natale.

Nel caso dell'Adozione Nazionale la dichiarazione di adottabilità viene emanata dal Tribunale per i Minorenni della regione di residenza del bambino.

La legge...

476/98 sulle Adozioni Internazionali, che ha ratificato la Convenzione dell'Aia del 29/5/1993 in materia di tutela di minori e di cooperazione relativamente all'adozione internazionale, e la legge 149/2001, che ha apportato alcune importanti modifiche alla legge 184/1983, hanno introdotto dei profondi cambiamenti nell'iter da seguire per l'adozione.

I principi generali che regolano l'Adozione Internazionale e Nazionale possono essere semplificati nel modo seguente:

- > Ogni bambino ha diritto di essere amato e di crescere nella sua famiglia.
- > Quando un bambino risulta solo e senza nessuno che possa prendersi cura adeguatamente di lui o è necessario tutelarlo da situazioni che possono danneggiarlo nella sua integrità fisica, psicologica e sociale, allora a quel bambino viene riconosciuto il diritto ad una nuova famiglia e quindi all'adozione.



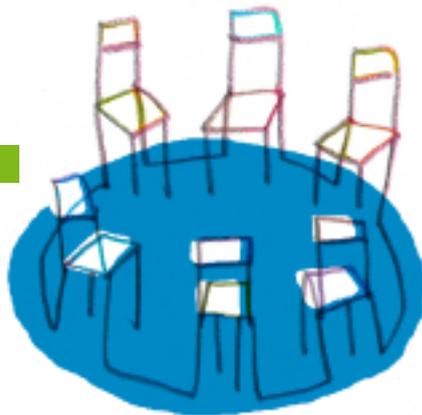
Come possiamo contattare l'Equipe Centralizzata Adozione?

Nella cartellina potete trovare indirizzi e recapiti telefonici delle sedi a cui rivolgersi per ricevere le prime informazioni.

Quello che prima era un tempo di attesa spesso molto lungo, senza possibilità di confronto è diventato, con l'attivazione di incontri di gruppo, uno spazio attivo di approfondimento e di scambio.

Vi saranno proposti, dopo la prima informazione, alcuni incontri che hanno lo scopo di fornirvi **informazioni giuridiche, psicologiche, sociali, antropologiche**, relative ai contenuti specifici dell'adozione nazionale ed internazionale e di fornirvi gli strumenti per valutare, con maggiore sicurezza, se e come proseguire nel percorso.

Conoscere: informazione e formazione



Chi conduce gli incontri?

Sono svolti dagli operatori delle équipes centralizzate adozione e da un rappresentante degli Enti Autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna. Si rivolgono a gruppi di coppie (5/7) e hanno una durata complessiva di 12 ore.



Dove possiamo trovare altre informazioni sull'adozione?

Tra i tanti siti disponibili vi suggeriamo:
www.commissioneadozioni.it
www.emiliaromagnasociale.it
www.provincia.bologna.it/infanzia-adolescenza/index.html



Quali argomenti vengono affrontati durante gli incontri?

I temi trattati riguardano:
 > aspetti giuridici e legislativi
 > il bambino e i suoi bisogni
 > la coppia adottiva
 > modelli culturali
 > l'incontro con il bambino straniero
 > l'accompagnamento nel post adozione

Conoscersi: scoprirsi genitori



A cosa serve e quanto dura l'indagine psicosociale?

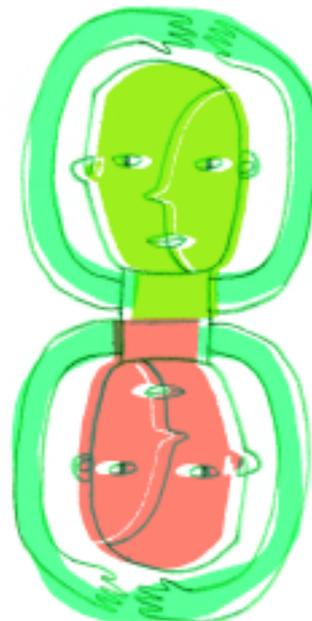
L'indagine psicosociale fornisce al Tribunale per i Minorenni quegli elementi di conoscenza della coppia indispensabili per poterla scegliere come famiglia di un bambino in adozione nazionale o per autorizzarla all'adozione internazionale. Si concluderà di norma entro 4 mesi dal suo inizio.



Chi conduce l'indagine psicosociale?

L'indagine psicosociale viene svolta da uno psicologo ed un assistente sociale dell'équipe centralizzata attraverso colloqui di coppia e/o individuali, visita domiciliare e confronto finale sui contenuti emersi durante l'indagine.

Adottare un bambino è una scelta e un atto consapevole che coinvolge, in maniera radicale, la propria famiglia e tutti suoi legami affettivi e sociali. Lo scopo dell'indagine psicosociale è valutare ed aiutare ad autovalutare attentamente le motivazioni, le risorse emotive, la **capacità di accogliere un bambino** in stato d'abbandono. Al termine dell'indagine potete presentare al Tribunale dei Minorenni la domanda per l'adozione nazionale e/o la dichiarazione di disponibilità per l'adozione internazionale.



Tribunale per i Minorenni

Sono presenti 29 Tribunali dei minorenni sul suolo italiano. La legge sull'adozione internazionale accentua il ruolo del giudice minorile quale garante della corretta applicazione delle procedure di adozione.

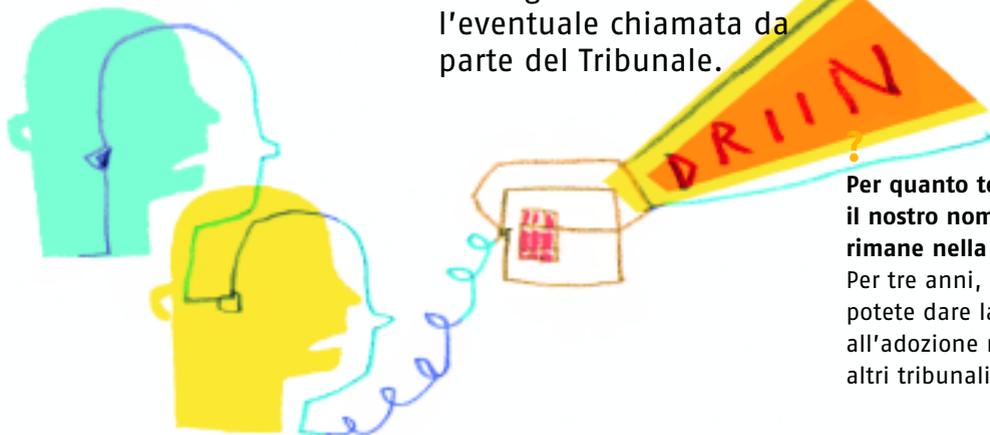
Non ha solo il ruolo formale di ordinare la trascrizione e la trasmissione degli atti, ma anche un importante ruolo di verifica e valutazione della documentazione italiana ed estera relativa ai soggetti dell'adozione e di eventuale, approfondimento dei requisiti degli aspiranti genitori adottivi.



Cosa succede dopo aver presentato la domanda di adozione?

Il Tribunale dei Minorenni, dovendo decidere in merito all'idoneità della coppia, la convocherà per uno o più colloqui da svolgere con i giudici onorari.

**L'attesa:
non sono
nove mesi!**



L'adozione nazionale

Per l'adozione nazionale il Tribunale per i minorenni, organo composto da giudici togati e da giudici onorari esperti in scienze umane, valuta l'inserimento del vostro nominativo nella **banca dati**, che verrà consultata per trovare al bambino in adozione la famiglia più adatta ad accoglierlo.

Gli aspiranti genitori rimangono in attesa dell'eventuale chiamata da parte del Tribunale.

L'adozione internazionale

Per l'adozione internazionale, valutata la vostra condizione, vi sarà fornita (entro due mesi dall'udienza) l'**attestazione di idoneità all'adozione**. Dovrete, entro un anno dall'emanazione del decreto, dare l'incarico ad un **Ente Autorizzato** per l'adozione internazionale.

Inizia anche in questo caso il periodo di attesa.

Per quanto tempo il nostro nominativo rimane nella banca dati?

Per tre anni, anni durante i quali potete dare la disponibilità all'adozione nazionale anche ad altri tribunali italiani.

Il Tribunale o il Paese d'origine del minore, abbinando le necessità dei bambini con le caratteristiche delle famiglie, formula delle proposte di adozione.



Quanto tempo dovremmo aspettare?

Mentre una gravidanza dura nove mesi il percorso che porta a diventare genitori adottivi è sicuramente più lungo e non per tutte le fasi di tale strada è possibile prevedere tempi certi. Inoltre per l'adozione internazionale i tempi sono legati anche alle scelte dell'autorità straniera.

Ente Autorizzato

In possesso dei requisiti imposti dalla Commissione Adozioni Internazionali, l'Ente Autorizzato è composto da persone di provata qualità morale e adeguata competenza nell'ambito delle adozioni internazionali. Ha la propria sede legale sul territorio italiano e non persegue fini di lucro. Ha il compito di fare da tramite tra il bambino adottabile (e le autorità del suo paese d'origine), la coppia italiana e lo stato italiano.

Commissione per le Adozioni Internazionali

È l'autorità Centrale italiana referente per le adozioni con gli Stati esteri, e si occupa in particolare di:

- > verificare la regolarità del procedimento di ogni adozione internazionale
- > autorizzare e controllare gli enti autorizzati
- > predisporre gli accordi con i paesi di provenienza dei minori
- > promuovere il principio di sussidiarietà



Quali costi dobbiamo affrontare per l'adozione internazionale?

L'adozione internazionale comporta dei costi determinati dalla procedura stessa: spese generali, sostegno alle coppie, traduzioni, legalizzazioni ed onorari professionali nel paese straniero, spese per viaggio e soggiorno all'estero. La Commissione per le Adozioni Internazionali, dopo un approfondito studio, ha individuato in base ai diversi servizi offerti dagli enti autorizzati ed alle leggi del paese d'origine del minore, dei parametri attraverso i quali è possibile stabilire il minimo ed il massimo dei costi applicabili perché le adozioni si realizzino in un quadro di assoluto rispetto dei diritti del minore e di completa trasparenza delle procedure. Sul sito della Commissione (www.commissioneadozioni.it) si possono trovare i costi applicati da ogni ente, per ogni paese in cui opera.



Cosa fa l'ente autorizzato?

L'Ente Autorizzato vi seguirà nel percorso adottivo internazionale, aiutandovi sia a svolgere le pratiche burocratiche che a conoscere la cultura del paese in cui è nato il bambino in adozione. Vi accompagnerà ad accogliere il bambino nel paese d'origine e contemporaneamente preparerà il minore ad accogliere i nuovi genitori. In seguito sosterrà voi e vostro figlio nel nuovo ambiente di vita.



È possibile detrarre dalla denuncia dei redditi le spese sostenute per l'adozione?

Sì, nella misura del 50% (includendo le spese di viaggio), a condizione che siano certificate dall'Ente Autorizzato.



Si può contestare la decisione del Tribunale?

La coppia ha il diritto di presentare un ricorso contro la dichiarazione di inidoneità alla adozione internazionale presso la Corte d'Appello, sezione minorenni.

L'incontro: i primi mesi della nuova famiglia



Di chi è la tutela legale del bambino durante l'affido pre-adoattivo?

Per affido pre-adoattivo si intende l'anno in cui il bambino, pur presente nella nuova famiglia, rimane sotto la tutela legale del servizio pubblico. Nel caso dell'adozione nazionale è sempre previsto l'anno di affido pre-adoattivo.

L'emozione del primo incontro, l'imbarazzo di essere genitori, le abitudini, le paure, le gioie: tutto questo per 365 giorni e 365 notti. **Un anno sostenuti e aiutati** dagli enti e dalle istituzioni.



Cosa succede con l'adozione internazionale?

Il bambino può giungere in Italia o già formalmente adottato o in affido pre-adoattivo. Nel primo caso il bambino è già figlio effettivo della coppia e il Tribunale per i minorenni incarica il servizio sociale di vigilare per almeno un anno sull'inserimento del bambino nella famiglia. Nel secondo caso il bambino si troverà in un affido pre-adoattivo per un anno, al termine del quale il Tribunale verificherà che l'inserimento del minore sia avvenuto in modo "conforme agli interessi del bambino".



Nel caso dell'adozione internazionale, il viaggio all'estero è sempre necessario?

Sì, perché è il viaggio che vi porterà a conoscere vostro figlio, il suo mondo e la sua storia. Potrebbe essere necessario fare anche più viaggi. Ciascun viaggio potrà prevedere una permanenza più o meno lunga secondo le leggi del paese estero in questione. Potrà variare da una settimana a due mesi, tempo necessario per ottenere la sentenza di adozione ed i permessi di trasferimento.



Qual è il ruolo dei servizi sociali in questa fase dell'adozione?

I servizi sociali svolgono attività di vigilanza e di tutela sul minore, sia italiano che straniero, aiutandovi nell'integrazione del bambino adottato all'interno della famiglia. Supportano eventuali difficoltà psicologiche o sociali offrendo la dovuta assistenza specialistica. Nel caso dell'adozione internazionale i servizi sociali, in accordo con l'Ente Autorizzato, elaborano un progetto di accompagnamento per la famiglia.

Insieme: un percorso di vita

Una vita in equilibrio tra un passato da scoprire e un futuro da costruire. Un nuovo percorso in cui condividere i sogni, le gioie e le difficoltà... Come in tutte le famiglie è necessario tempo per crescere insieme.



Chi fornisce indicazioni sul come comportarsi?

Nessuno dispone di ricette precostituite. Con gli operatori dei Servizi e degli Enti Autorizzati potete costruire un rapporto di fiducia e trovare insieme le risposte che cercate.

Possiamo cambiare il nome del bambino?

Legalmente sì, però il nome è parte integrante di ognuno di noi e quindi è parte integrante dell'identità del bambino.



I genitori naturali hanno dei diritti sul bambino?

No, perché con la dichiarazione di adottabilità ne perdono la potestà.



La legge...

I genitori adottivi hanno gli stessi diritti dei genitori naturali in materia di congedo di maternità e paternità, di congedi parentali e di congedi per la malattia del figlio, di congedi per riposo giornaliero, di flessibilità dell'orario di lavoro. Per i riferimenti normativi si rimanda al T.U. n°151/2001, alla circolare IMPS n° 109/2000 e alla sentenza della Corte Costituzionale n° 104/2003.

In sintesi è previsto:

- > il diritto del lavoratore di fruire di un congedo non retribuito per il periodo di permanenza all'estero richiesto per l'adozione;
- > il congedo di maternità-paternità fruibile nei tre mesi successivi all'effettivo ingresso del bambino in famiglia e che spetta fino al compimento della sua maggiore età;
- > per entrambi i genitori la possibilità di assentarsi dal lavoro per un periodo complessivo di dieci mesi (ex astensione facoltativa) nei primi otto anni di vita del bambino (o entro i primi tre anni dall'ingresso in famiglia);
- > il diritto per entrambi i genitori adottivi di assentarsi dal lavoro per periodi corrispondenti alle malattie di ciascun figlio.



Indirizzi:

Tribunale per i Minorenni
Via del Pratello, 36 – 40122 Bologna
Tel 051/2964880

Gli altri indirizzi utili (enti autorizzati ed equipe centralizzate adozione) sono contenute nella cartellina!

Link utili:

<http://www.commissioneadozioni.it>
<http://www.emiliaromagnasociale.it>
<http://www.provincia.bologna.it/infanzia-adolescenza/>

Normative sull'adozione:

Legge 28 marzo 2001, n. 149

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26 aprile 2001

Legge 31 dicembre 1998, n. 476

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 1999

Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n.492

Regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, a norma dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 31 dicembre 1998, n.476

Legge 4 maggio 1983, n. 184

Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2003, n.1495

Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alle deliberazione del Consiglio regionale 331/02. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3080 del 28/12/2001

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2004, n.1425

Protocollo regionale di Intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti Titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art.39, comma1, lettera c) della Legge 476/98

Appunti:

